

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

2.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1979

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARZOTTO CAOTORTA

| INDICE | PAG. | PAG. |
|--|-------------|---|
| Sostituzione: | | |
| PRESIDENTE | 22 | |
| Proposte di legge (Rinvio del seguito della discussione): | | |
| Senatore MOLA ed altri: Contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Napoli (Approvato dal Senato) (Parere della V Commissione) (814) | | 22 |
| PARLATO ed altri: Determinazione e corresponsione del contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Napoli (Parere della V e della IX Commissione) (344) | 22 | |
| PRESIDENTE | 22 | |
| Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione): | | |
| Adeguamento della misura del contributo ordinario a carico dello Stato in favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste (Approvato dal Senato) (Parere della V Commissione) (817) | 22 | |
| PRESIDENTE | 22 | |
| | | Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione): |
| | | Contributi a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, per il Centro di idrodinamica di Roma (Approvato dal Senato) (Parere della V e della VII Commissione) (818) |
| | | PRESIDENTE 22, 26 |
| | | BENCO GRUBER AURELIA 25 |
| | | CUFFARO 24 |
| | | GRIPPO, <i>Relatore</i> 25 |
| | | PANI 22, 23 |
| | | PARLATO 25 |
| | | Votazione segreta: |
| | | PRESIDENTE 26 |
| | | La seduta comincia alle 9,45. |
| | | OTTAVIANO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente. |
| | | (<i>E approvato</i>). |

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma del terzo comma dell'articolo 19 del regolamento, l'onorevole Angela Maria Rosolen sostituisce l'onorevole Manfredini.

Seguito della discussione delle proposte di legge senatore Mola ed altri: Contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Napoli (Approvata dal Senato) (814); Parlato ed altri: Determinazione e corresponsione del contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Napoli (344).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Mola ed altri: « Contributo ordinario dello Stato a favore del consorzio autonomo del porto di Napoli », già approvata dal Senato della Repubblica nella seduta del 24 ottobre 1979 e dei deputati Parlato ed altri: « Determinazione e corresponsione del contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Napoli ».

Comunico che la V Commissione bilancio non ha ancora espresso il prescritto parere sulle proposte di legge citate, per cui il seguito della discussione delle stesse è rinviato ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Adeguamento della misura del contributo ordinario a carico dello Stato in favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste (Approvato dal Senato) (817).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Adeguamento della misura del contributo ordinario a carico dello Stato in favore dell'Ente autonomo del porto

di Trieste », già approvato dal Senato nella seduta del 24 ottobre 1979.

Non essendo pervenuto il prescritto parere della V Commissione bilancio, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Contributi a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, per il Centro di idrodinamica di Roma (Approvato dal Senato) (818).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Contributi a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, per il Centro di idrodinamica di Roma », già approvato dal Senato nella seduta del 24 ottobre 1979.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso, senza alcuna osservazione il suo parere favorevole al disegno di legge. In assenza del relatore, onorevole Grippo, riferirò io stesso sul disegno di legge. Ricordo che nella seduta del 7 novembre scorso era stata dichiarata chiusa la discussione sulle linee generali ed avevano avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

PANI. A nome del gruppo comunista, dichiaro che ci asterremo dalla votazione dei singoli articoli.

ART. 1.

In attesa di un piano generale di sistemazione degli impianti e di definizione dell'ambito di attività dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale - da predisporre entro sei

mesi dall'entrata in vigore della presente legge - è assegnato all'Istituto medesimo, per avviare il completamento degli impianti esistenti o in via di costruzione del nuovo Centro di idrodinamica di Roma, un contributo di lire 4 miliardi, da stanziarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile, in ragione di lire 2.000 milioni per ciascuno degli esercizi 1979 e 1980.

(*E approvato*).

ART. 2.

I contributi di cui al precedente articolo saranno erogati dal Ministero della marina mercantile sulla base degli atti di acquisto dei beni strumentali e degli stati di avanzamento dei lavori, debitamente documentati, in misura non superiore al 90 per cento dell'importo complessivo. Il rimanente 10 per cento sarà erogato in sede di liquidazione finale da effettuare sulla base dei certificati di collaudo o dei certificati di esecuzione a regola d'arte, redatti secondo le norme in vigore per l'Amministrazione della difesa, relativi alle opere, agli impianti ed ai beni strumentali.

Il certificato di collaudo dovrà essere rilasciato da una commissione nominata dal Ministro della difesa, d'intesa con il Ministro della marina mercantile, oppure da un singolo collaudatore, nominato di concerto tra le suddette Amministrazioni, quando si tratta di lavori o forniture non eccedenti l'importo di lire 50.000.000.

La direzione dei lavori sarà affidata a funzionari scelti tra il personale tecnico dei Ministeri della difesa e della marina mercantile.

Per le spese di progettazione, assistenza e vigilanza dei lavori e per gli oneri passivi, derivanti dall'applicazione della presente legge, è riconosciuto in ogni caso all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, a carico dei contributi previsti dall'articolo 1, una quota forfettaria pari al 10 per cento del costo complessivo delle opere, impianti e beni strumentali, con esclusione di quelli

di cui al comma successivo, da erogare sulla base degli atti di acquisto e degli stati di avanzamento dei lavori.

L'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale è autorizzato ad eseguire la costruzione ed il montaggio di attrezzature e strumenti, a carico dei contributi di cui all'articolo 1, per un importo complessivo, comprendente le spese di progettazione, assistenza e vigilanza dei lavori, non superiore a lire 400 milioni.

Il pagamento di tali somme sarà effettuato con le modalità indicate nei precedenti commi primo e secondo, dietro presentazione di fatture relative agli atti di acquisto ed alle spese di lavorazione.

(*E approvato*).

ART. 3.

Alla copertura dell'onere di lire 2.000 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge in ciascuno degli esercizi finanziari 1979 e 1980, si farà fronte con una corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi anzidetti.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*E approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del disegno di legge.

PANI. Devo rilevare il fatto che sistematicamente ai lavori di questa Commissione partecipino solo gli « addetti ai lavori », il che pone, fra gli altri, anche un delicato problema di rapporti tra i gruppi parlamentari.

Per quanto riguarda l'atteggiamento del gruppo comunista su questo disegno di legge, esso può ricondursi alla discussione svoltasi la scorsa settimana in questa Commissione. C'è da rilevare, in verità, che, in una certa misura, quel dibattito è stato perfino affrettato e ciò per com-

piere un atto di cortesia nei confronti del sottosegretario che aveva assunto precedenti impegni; se così non fosse stato, i nostri interventi e le nostre argomentazioni, credo, avrebbero potuto avere una maggiore estensione anche perché siamo convinti che l'intera materia avrebbe richiesto una più approfondita riflessione da parte della Commissione. Ricordo che, da tutte le parti politiche, fu sollevata la questione della sottoutilizzazione degli impianti, delle attrezzature e delle energie umane per carenza di finanziamenti e per insufficiente coordinamento della materia: tutto ciò causa al nostro paese la perdita di somme non indifferenti, nonché il decadimento della nostra posizione di prestigio in campo internazionale.

Queste osservazioni abbiamo espresso la settimana scorsa, ma ad esse non si può dire che il Governo abbia adeguatamente replicato. Ponemmo con forza l'esigenza di un impegno non formale, ma reale per far sì che entro i sei mesi — termine che il disegno di legge, all'articolo 1, concede per il programma di ristrutturazione e di potenziamento dell'Istituto in questione — quel programma fosse realizzato, di modo che detto Istituto fosse avviato su quella strada che tutti auspicavamo ed auspichiamo tuttora. Da parte del Governo non ci è sembrato che questo impegno, questa necessità fossero avvertiti pienamente. Così come — sempre da parte del Governo — non vi è stata alcuna risposta alla questione della composizione del Comitato direttivo e della presenza in esso di alcuni personaggi che, per vicende particolari, che non è il caso di ricordare ora, consideriamo non adeguati a dare un contributo nel Comitato direttivo della Vasca navale.

Ho voluto richiamare queste considerazioni per esprimere, ancora una volta, quella che è la nostra preoccupazione circa il risultato cui tutti dobbiamo tendere: sviluppare tutte quelle iniziative che crediamo necessarie affinché la Vasca Navale raggiunga *standards* di funzionamento ottimali. Per queste motivazioni ci asterremo dal votare il provvedimento oggi in discussione.

CUFFARO. Anche io, come gli altri colleghi del gruppo comunista, mi asterrò dal votare il provvedimento in discussione. Il collega Manfredini, nel corso della discussione sulle linee generali ed il collega Panni ora hanno argomentato a sufficienza la nostra posizione. Non siamo contrari a che venga concesso questo contributo alla Vasca Navale poiché siamo a conoscenza della condizione di precarietà in cui si trova questo centro con alcuni impianti costati parecchi miliardi e fermi per mancanza di strumentazione.

Non ho fatto parte della delegazione che ha visitato la scorsa settimana la Vasca Navale, ma lo avevo fatto in precedenza, poiché ero relatore di questo provvedimento nella passata legislatura; sono quindi perfettamente a conoscenza delle condizioni in cui opera il Centro (vi è stato solo un certo miglioramento relativo all'organico ed alle qualifiche). Se volessimo veramente sviluppare l'attività del Centro e non solo quella di sperimentazione ordinaria legata alle esperienze su carene, su rimorchio ed autopropulsione, dovremmo collegarla con quella di altri centri, quali il CETENA, il CNR e le università che svolgono una attività di carattere teorico-sperimentale. In questo modo si potrebbe davvero determinare un salto di qualità nell'attività di ricerca in campo navale, nella quale il nostro paese (dobbiamo dirlo) ha avuto numerosi primati in passato e, per alcuni aspetti, continua ad averne soprattutto per la preparazione dei tecnici e l'alta qualificazione dei gruppi di progettazione dei cantieri.

Per quanto riguarda i problemi del Centro dobbiamo dire che non si pongono solo quelli di emorragia di commesse e di arresto di progettazione dei cantieri navali poiché il numero delle esperienze di rimorchio e di autopropulsione non è sufficiente a far fronte alla richiesta dei cantieri, e questo blocca l'attività della Vasca. La verifica sperimentale è sempre necessaria, ma ci sono anche altri problemi quali quelli del segreto, non solo militare, ma anche industriale. Del resto, questo è un modo abnorme di trattare questioni che altri paesi mantengono

gelosamente custodite. Vi è, inoltre, il problema della concorrenza del naviglio militare; infatti molte volte le nostre carene sono sperimentate nella Vasca di Vageningen o in quella di Londra. Perché ci asteniamo? Il provvedimento non ci soddisfa completamente, si sarebbe dovuto affrontarlo in modo più ampio (con quelle caratteristiche emerse nel corso dell'audizione fatta con i rappresentanti del Ministero della marina militare e del Centro di ricerche della stessa Vasca Navale), proprio per determinare un nuovo rapporto del Centro con le università, il CNR, il CETENA, con i cantieri, ristrutturandolo in modo tale da farlo uscire dalle secche della legge n. 70.

L'ultimo problema che vorrei sollevare è quello del modo caotico con cui si affrontano i problemi delle università nelle quali esistono facoltà di ingegneria navale; ad esempio, a Trieste, a Napoli e a Genova vi sono Vasche che operano attivamente. Alcuni di questi impianti (quello di Genova in particolare) potrebbero continuare a procedere ad una prima sperimentazione per avviare alla fase finale di ricerca dati più attendibili. Con una prima fase di funzionamento, e potenziamento, la Vasca di Trieste potrebbe evitare molto lavoro alla Italcantieri ed ai centri operativi e di progettazione.

Confidiamo che nella stesura del piano il Governo si faccia carico di questa problematica che non concerne solo questioni di carattere tecnico e scientifico, ma coinvolge l'intero grave problema della ricerca scientifica nel nostro paese, nonché il collegamento dell'attività in campo navale ed una nuova politica marinara.

Ci asterremo pertanto dal votare questo provvedimento che, pur presentando alcuni aspetti positivi, consideriamo fortemente carente.

PARLATO. Nonostante le perplessità che già abbiamo espresso nella scorsa seduta, non riteniamo di poterci disimpegnare nei confronti di questo provvedimento con un voto di astensione.

Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore, non

senza sottolineare una circostanza importante e cioè che, pur delegando al Governo l'elaborazione del piano per la riforma dell'Istituto in questione, è necessario l'apporto della nostra Commissione. Occorre altresì instaurare nuovi rapporti con le università, con l'Italcantieri, con l'IRI, con i sindacati, con i dirigenti di azienda dell'Istituto, perché solo in tal modo si potrà esaminare il terreno operativo su cui collocare il discorso per una migliore funzionalità e sinergia delle varie forze concorrenti di questo istituto di ricerca sperimentale. Nel sottolineare l'importanza della ricerca scientifica a fini produttivi, ribadisco la mia convinzione che la Commissione debba e possa farsi carico del raccordo fra le varie componenti indicate poc'anzi anche attraverso un'indagine conoscitiva.

GRIPPO, Relatore. Il gruppo democratico cristiano voterà a favore del disegno di legge, pur rendendosi conto della necessità di altri provvedimenti per l'efficienza della Vasca Navale: s'impegna, pertanto, alla elaborazione di ulteriori proposte che possano far superare le carenze che sono state denunciate nel corso del dibattito.

BENCO GRUBER AURELIA. Già nel corso della discussione sulle linee generali ho espresso la mia opinione in merito all'urgenza di un piano organico di funzionamento e di coordinamento per tutto il settore navale.

Voterò a favore del disegno di legge perché ritengo che vada assolutamente risolto al più presto il problema strutturale della Vasca Navale di Roma.

PISICCHIO, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile. Risponderò brevemente alle osservazioni dell'onorevole Pani, il quale cortesemente ha voluto ricordare che nel corso della scorsa seduta la Commissione, ed il gruppo comunista in particolare, è venuta incontro ai miei impegni amministrativi con il Ministero.

A me sembrava di aver già risposto in modo esauriente, anche se il collega Pani ha definito le mie risposte parziali. Pro-

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1979

prio riguardo alla necessità di potenziare in via definitiva la struttura della Vasca Navale, ritenevo che l'articolo 1 del disegno di legge, il quale prevede l'elaborazione da parte del Governo di un piano generale entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, desse sufficienti garanzie, anche perché alla predisposizione del piano parteciperanno tutti gli enti che sono stati qui ricordati, i Ministeri della marina mercantile e del tesoro e la Commissione trasporti.

Nel corso del suo intervento in sede di discussione sulle linee generali, l'onorevole Pani aveva domandato come mai del consiglio direttivo dell'ente facciano ancora parte « personaggi » (questo fu il termine usato), dai quali non può venire alcun apporto. Si fece il nome dell'ammiraglio Cossetto, il quale oggi non ne fa più parte, poiché è stato sostituito dall'ingegner Emilio Ventimiglia, quale esperto dell'armamento navale.

Il ministero, da parte sua, non può che prendere atto della composizione del consiglio direttivo. Per quanto riguarda i controlli, posso dire che essi avvengono in base alla legge n. 70 del 1975, la quale prevede che siano eseguiti da parte del Parlamento.

All'onorevole Cuffaro, che ha parlato di inerzia del ministero nei confronti della cantieristica, di cui tutti abbiamo sempre riconosciuto i gravi problemi, posso dire che il Governo si sta attenendo alle soluzioni votate dal Parlamento ed ha predisposto numerosi disegni di legge per lo scioglimento dei nodi fondamentali, quelli cioè riguardanti la cantieristica, i porti e la pesca. È chiaro che questi progetti sono legati alla ricerca scientifica nel settore navale, la quale dipende strettamente dal buon funzionamento della Vasca Navale di Roma.

Ringrazio, infine, l'onorevole Parlato che si è soffermato sui problemi di carattere generale. È certo che il provvedimento, così com'è, non è altro che una misura « tampone », poiché ha dei limiti ristretti imposti dal bilancio, anche se tutti siamo impegnati affinché la Vasca, una volta ristrutturata, diventi competitiva.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Contributi a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, per il Centro di idrodinamica di Roma » (*Approvato dal Senato*) (818).

| | |
|---------------------------|----|
| Presenti | 25 |
| Votanti | 14 |
| Astenuti | 11 |
| Maggioranza | 8 |
| Voti favorevoli | 14 |
| Voti contrari | — |

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amodeo, Baldassari, Benco Gruber Aurelia, Bernardi Guido, Casalino, Cominato Lucia, Contu, Cuffaro, Faraguti, Federico, Gradi, Grippo, Lamorte, Rosolen Angela, Marzotto Caotorta, Morazzoni, Ottaviano, Pani, Parlato, Patria, Pernice, Rubino, Tamburini, Tombesi, Vignola.

Si sono astenuti:

Baldassari, Casalino, Cominato Lucia, Cuffaro, Gradi, Rosolen Angela, Ottaviano, Pani, Pernice, Tamburini, Vignola.

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA